

E' morto Zavoli: dal Processo alla Tappa al Guidarello all'Isola degli Spinaroni

Era nato a Ravenna nel 1923. La commozione del sindaco de Pascale. Il ricordo di Mingozi



05 Agosto 2020 Sergio Zavoli è morto oggi a Roma all'età di 96 anni. Nacque a Ravenna in via Cavour, ma la sua famiglia lasciò la città quando lui era ancora bambino per trasferirsi a Rimini.

Nel 1947 entra in Rai. Sul finire degli anni Cinquanta realizza un servizio dove racconta la storia del 'trebbo', rilanciato in quegli anni da Walter Della Monica, del quale diventa stretto amico. Nel 1962 crea la trasmissione televisiva 'Processo alla tappa' dedicato al Giro d'Italia di ciclismo. In quella veste nel 1972 è in via di Roma a intervistare i protagonisti della tappa che arrivava a Ravenna.

A metà degli anni 60 ecco L'armata delle valli, trasmissione tv dedicata ai partigiani protagonisti dell'Isola degli Spinaroni.

E' al fianco di Walter Della Monica nella gestione del Premio Guidarello, del quale è presidente di giuria fino al 2005.

Vicino al Partito socialista, dal 1980 al 1986 è presidente della RAI e nel 1981 pubblica il suo primo libro, Socialista di Dio, che vince il Premio Bancarella. Viene eletto senatore dal 2001 al 2018 nelle file dei Ds, dell'Ulivo, poi del Pd.

Infiniti i premi letterari e giornalistici che gli vengono attribuiti. E' stato presidente del Comitato per Ravenna Capitale europea della cultura 2019.

Il 3 dicembre 2012 alcuni malviventi si introdussero nella sua villa a Monte Porzio Catone dove risiedeva dagli anni settanta: Zavoli viene legato, picchiato e minacciato a scopo di rapina; il bottino stimato è intorno ai 20 000 euro.


Il 25 settembre 2013 festeggia i 90 anni nella sede nazionale della Rai di viale Mazzini alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del presidente della Rai Anna Maria Tarantola e del direttore generale Luigi Gubitosi.

"È con grande commozione - dichiara il sindaco Michele de Pascale - che apprendo della morte di Sergio Zavoli, illustre concittadino e importante figura del giornalismo, della cultura e della

politica del nostro Paese. Zavoli è stata una personalità di spicco, che ha segnato la storia dell'informazione, raccontando l'Italia con attenzione e lucidità grazie ad uno stile pacato, mai sopra le righe, da fine intellettuale quale era.

Pur vivendo da anni a Roma, dove ha sviluppato gran parte della sua intensa e prolifica attività, era molto legato alla Romagna e a Ravenna dove per molti anni ha presieduto la giuria del Premio Guidarello e dove è stato presidente del comitato di promozione per Capitale della Cultura 2019. Le mie più sincere condoglianze alla sua famiglia e ai suoi cari, ma anche al mondo culturale e politico che perde uno dei suoi migliori interpreti".

Giannantonio Mingozzi lo ricorda con commozione: "L'ho conosciuto, in qualità di pubblico amministratore, grazie alla comune amicizia con Domenico Berardi ed alle sue frequenti presenze sia a Russi che a Ravenna, dove lascia un segno di qualità e di impegno indelebile, a partire dal Premio Guidarello, dal sostegno a Ravenna candidata in Europa per la cultura ed alle tante iniziative che lo hanno visto protagonista e come ravennate eccellente sempre disponibile". Ci ha insegnato, sottolinea Mingozzi, "il grande valore dell'informazione per un contesto civile democratico e rispettoso delle idee altrui, ma inflessibile nel considerare il dovere etico indispensabile per chi assume impegni pubblici. In Parlamento era una delle voci più ascoltate e rispettate, dobbiamo ringraziarlo per avere onorato Ravenna, Russi e tutta la popolazione romagnola alla quale ha dedicato molta parte del suo lavoro, giornalistico, editoriale, televisivo e radiofonico". Domani ci sarà la camera ardente, probabilmente in Senato, poi sarà tumulato a Rimini.

Notizia in aggiornamento 

© copyright la Cronaca di Ravenna